

Meditazione Tredicesima. Il modo più veloce ed eccellente per santificarci

Preghiera preparatoria alla meditazione:

Gesù, Ti amo con la tua volontà. Vieni, Divina Volontà, a pregare in me e poi offri questa preghiera a Te come mia, per soddisfare alle preghiere di tutti e per dare al Padre la gloria che dovrebbero dargli tutte le creature.

Regina Immacolata, celeste Madre mia, vengo sulle tue ginocchia materne per abbandonarmi nelle tue braccia, per chiederti coi sospiri più ardenti che mi ammetta a vivere nel Regno della Divina Volontà. Mamma santa, tu che sei la Regina di questo Regno, ammettimi a vivere in esso, affinché non sia più deserto, ma popolato dai figli tuoi. Perciò, sovrana Regina, a te mi affido, affinché guidi i miei passi nel Regno del Volere Divino, e stretto alla tua mano materna guiderai tutto l'essere mio, perché faccia vita perenne nella Divina Volontà. Tu mi farai da mamma, e come a Mamma mia ti faccio la consegna della mia volontà, affinché me la scambi con la Divina Volontà, e così possa restare sicuro di non uscire dal Regno suo. Perciò ti prego che mi illumini, attraverso questa meditazione, per farmi comprendere sempre più e sempre meglio che cosa significa "Volontà di Dio" e come vivere in essa. Ave Maria...

Testo da meditare:

Il giro nella creazione è un modo potentissimo e molto santificante di pregare. Supponiamo che noi chiedessimo a Gesù di voler essere più umili, più pazienti. Dove le troviamo queste virtù? Evidentemente nella Divina Volontà. E dove troviamo l'atto vivente della Divina Volontà, operante come atto divino? È sparso in tutto il Creato. Dunque fare il giro della Creazione vuol dire acquistare tali virtù. Se noi, infatti, entriamo in questo atto e lo facciamo nostro, quasi senza accorgercene noi acquistiamo questi attributi, queste qualità, questo amore divino, questa grazia, questa conoscenza, che sono tutte contenute nelle cose create in quanto fuoriuscite e viventi nel Divino Volere. Per questo Maria Santissima disse una volta a Luisa che quello che non siamo riusciti a fare in quarant'anni, cinquant'anni della vostra vita, la Volontà Divina è capace di farcelo fare in un giorno. Se noi, infatti, andiamo a visitare la fonte e la sede degli attributi divini che vogliono nutrire la santità del Divino Volere, non ci resta che prendercela e farla nostra. Dove lo troviamo? Nel Creato. Questo è un modo potentissimo ed efficacissimo di pregare! Rendiamoci dunque conto che dire a Gesù "Ti amo nel Sole" non è semplicemente un saltellare romantico. No! È dire "Gesù, io prendo i tuoi atti divini che tu hai depositato nel sole (come in ogni cosa creata), perché sia trasformato in Te. Me li prendo. Sono miei. E questo appropriarmene mi trasforma perché io mangio un cibo divino, spirituale che trasforma ogni singola cellula non solo dell'anima, ma anche del corpo". Pertanto, il giro nella Creazione, come il giro dell'anima nella Divina Volontà, è il modo più potente e trasformante di santificarci.

Il modo più potente per vivere nel Divin Volere è dunque andare a prenderci gli atti del FIAT supremo lì dove si trovano, ossia anzitutto nella Creazione. Questi atti, una volta che

noi li abbiamo "presi", ci danno vista divina, intelletto divino, ci fanno vedere le cose come le vedeva Gesù quando camminava. Ci fanno sentire, palpitante, l'amore di Dio. Adamo prima del peccato non agiva per fede, lui aveva vista divina: vedeva, toccava. Per questo era in estasi continua. Non per nulla Maria Santissima disse in uno dei suoi tanti messaggi che se noi sapessimo quanto siamo amati dal Cielo moriremmo di gioia. Così pure Adamo, prima della colpa, era completamente catturato dall'amore di Dio che lui sentiva e da questo amore di cui era pieno traeva sempre nuove conoscenze. Il fatto che Dio passeggiasse con lui al fresco della sera, in stato di piena e operosa intimità con Lui, gli dava le nuove conoscenze. Adamo girava nel giardino terrestre e dovunque respirava Dio, vedeva Dio, sentiva la voce di Dio, sentiva il palpito di Dio, sentiva la freschezza di Dio, sentiva l'abbraccio di Dio, il bacio di Dio, l'amore di Dio... quanto era felice! Come poteva distrarsi lui? Era letteralmente affogato dalla grazia, dall'amore, dalla conoscenza. Doveva fare un'operazione di fede? No! Anche Luisa, quando cominciò i suoi giri nella Creazione, scrisse: "Gesù mi ha portato insieme con sé nel Divin Volere e io vedevo la Divina Maestà in atto di mettere fuori tutta la macchina dell'universo e vedevo tutti questi canali di grazie, di amore, di conoscenza, di santità presenti in ogni cosa creata". Luisa pure, quando veniva chiamata nella Divina Volontà ad operare in questo modo così reale, non operava per fede. Altre volte però Luisa si trovava a fare i suoi giri nella Divina Volontà nella fede, come li facciamo noi; e si lamentava con Gesù notando la differenza e dicendogli che quando Lui era con lei lo faceva bene quel giro; si trovava in questi atti, vedeva tutto, capiva tutto, si sentiva toccata dagli atti di Dio nella Creazione. Quando invece si ritrovava a fare i giri "da sola", le sembrava di recitare una filastrocca. Gesù invece le precisava: "il tuo iniziare a fare il giro è farlo, la tua pena per non riuscire a completarlo è per me completarlo". Se noi, dunque, restiamo perseveranti e iniziamo il giro, anche se dobbiamo compierlo per fede, comunque gli effetti saranno comunque presenti, potenti e operanti senza che neanche ce ne accorgiamo.

Chiediamo alle cose create, che sono belle perché stanno nell'ordine della Creazione, di insegnarci a fare la volontà di Dio come la fanno loro: chiediamolo alle stelle, la luna, il fulmine, il sole, la terra, gli alberi, le piante, gli animali, la farfallina, il leone, l'uomo. Ogni cosa creata è perfetta perché compie lo scopo per cui è stata creata. Solo l'uomo, uscito fuori dalla Divina Volontà, è divenuto di gran lunga il più imperfetto tra gli esseri perché non compie lo scopo per cui è stato creato. Luisa, per esempio, nel vol. 1 non sapendo ancora nulla di tutto questo, quando cercava Gesù chiedeva al Cielo, alle stelle di parlargli di Lui, di indicargli dove trovarlo. Diceva "voi vi trovate nell'ordine del Creato, voi lo vedete, lo sentite, Lui vi mantiene in vita. Dov'è Gesù?". Istantaneamente già si rivolgeva a Gesù per cercarlo nelle cose create. Pertanto, quando a noi manca Gesù perché ci sentiamo aridi e freddi andiamolo a chiamare nel modo più potente che Lui non si potrà negare, facendoci aiutare dagli atti nella Divina Volontà. Diciamo "Sole, terra, Cielo, chiamiamo Gesù". Lui avrà le mani legate. Utilizziamo queste strategie. La potenza dell'anima nella Divina Volontà rende Dio quasi indifeso perché questo circuito d'amore è sempre attivo e nulla ce lo può sottrarre. Così è stato con Maria Santissima. Quando Lei ha detto: "scendi Verbo, incarnati!", Dio non ha potuto resistere e si è incarnato. Profeti, patriarchi, Mosé ecc. per migliaia di anni avevano pregato per l'avvento del Messia. Niente. E' arrivata Maria

Santissima e appena concepita ha iniziato i suoi giri continui nella Creazione, il suo ininterrotto ingaggiare gli atti della Divina Volontà nella Creazione; e quando raggiunse in sé la pienezza della grazia, quando cioè ebbe fatto in sé talmente tanti giri che aveva chiamato la Divina Volontà a regnare sulla terra utilizzando gli atti di tutta la Creazione, il Padre ha ceduto, concedendo il Redentore.

Questo è quello che faceva costantemente anche Luisa e mai si sentiva arrivata. Ricordiamo sempre che lei aveva la prima elementare. Per questo Dio ci ha dato Luisa come modello della Divina Volontà, perché a noi non venisse la tentazione di pensare che, per potervi entrare, dovessimo essere dotati di chissà quale grande intelligenza o di dover appartenere ad un determinato ordine religioso, di dover viaggiare per conoscere le cose, avere contatti con le persone etc.... No. Non abbiamo bisogno di niente. Solo di sentirci nulla. L'abisso del nostro nulla che cerca e chiama in sé l'abisso infinito del Divino Volere. Andandolo a "prendere" incessantemente lì dove si trova.

Punti di meditazione:

1. **"Imparare a prendere gli atti del Fiat supremo"**. La Divina Volontà è scuola altissima e sublime di grandissima santità. E costituisce un cammino di santificazione, che oltre ad essere sublime, divino, splendido, è anche efficacissimo e, se ben fatto, produce in breve tempo una santità radicata, profonda e solida, chiaramente visibile nell'esercizio delle virtù. Già san Luigi M. Montfort insegnava che la via dell'unione intima e profonda con Maria (ossia la pratica *interiore* della santa schiavitù d'amore), costituiva un metodo facile e rapidissimo per giungere in breve a grande santità: "Questa forma di devozione alla Santa Vergine è una via breve per trovare Gesù Cristo, sia perché non ci si smarrisce, sia perché come ho appena detto vi si cammina con più gioia e facilità e quindi più speditamente. Si progredisce di più in poco tempo di sottomissione e dipendenza da Maria, che in anni interi di volontà propria e di appoggio su se stessi; infatti un uomo obbediente e sottomesso alla divina Maria canterà vittorie importanti su tutti i suoi nemici. E' vero, questi vorrebbero impedirgli il cammino, o farlo indietreggiare, o cadere, ma con il sostegno, l'aiuto e la guida di Maria, senza cadere, senza indietreggiare e perfino senza rallentare, egli avanzerà a passo da gigante verso Gesù Cristo, per la stessa strada per la quale come è scritto Gesù è venuto a noi, a passo da gigante e in poco tempo" (*Trattato della vera Devozione*, n. 155). Cosa significa "prendere gli atti del Fiat supremo"? E' cosa molto più semplice di quanto sembri. Nella Volontà Divina, infatti, c'è la perfezione e la santità assoluta; tutte le virtù intellettuali, morali, teologali e cardinali, nessuna esclusa, sono in Essa contenute in maniera assolutamente divina e perfetta. Ora, fare un giro nella creazione, vuol dire andare anzitutto a contemplare la Divina Volontà in atto e operante in ogni singola creatura. Ma nella Divina Volontà ci sono gli atti di tutte le virtù. Quindi, se dico: "Gesù, ti amo in questo uccellino, per questo uccellino e a nome di tutti gli uomini che mai ti hanno detto 'ti amo' per averlo creato", io mi trovo unito alla Divina Volontà e quindi, oltre che "prendermi" gli atti che rifulgono in quell'uccellino (la sua leggiadria, la sua contentezza, il suo essere felicemente piccino), trovo anche, contestualmente, gli

atti di tutte le virtù. E nella mia anima, mano mano che moltiplico i miei giri, vanno plasmandosi e formandosi, in modo soavissimo e veloce, gli abiti di tutte le virtù cristiane. Non solo in modo soavissimo e veloce, ma anche nel modo più bello che possa esistere.

2. **“Adamo, Maria Santissima e Luisa”**. La santità immensa di Adamo, prima della colpa, era alimentata dalla gioia continua di poter acquisire, soavemente, sempre nuove conoscenze per lo stato di amicizia originale con Dio e per la sua altissima capacità e facilità nel saper vedere Dio e la sua Volontà operante dappertutto. L'uomo è diventato cieco e stolto dopo aver partorito il mostro della volontà umana. E infatti l'ignoranza, il cui cuore più profondo è l'incapacità di vedere l'amore di Dio, è la prima delle quattro piaghe conseguenti alla colpa d'origine (le altre sono la debolezza, la concupiscenza, la fragilità e incostanza). Maria santissima, appena concepita, ha rinnovato questa sublime e spirituale attività che era in letargo e in “stand by” da secoli; e in essa ha cominciato a moltiplicare a ritmi vorticosi, la già immensa grazia presente in Lei, fino a giungere, al tempo dell'incarnazione, a una tale pienezza che sarebbe più facile contare i granelli di sabbia presenti in tutte le spiagge del pianeta terra che le grazie presenti nella Sua santissima anima tutta divinizzata. Anche Luisa, in qualche momento, riusciva a fare con estrema facilità (evidentemente infusa) i suoi giri: traendone sommo gaudio e, cosa più importante, grandissima santificazione. Certo, noi - come anche sovente Luisa - ordinariamente dobbiamo compiere questi giri nella fede e con un certo sforzo (ma non è affatto escluso che la Divina Volontà, se ci applichiamo ad essi con costanza, ci conceda di fare qualche giro in braccio a Lei, ossia tramite contemplazione infusa): ma il frutto di santità che da essi si raccoglie è enorme. Piano piano ritroviamo il nostro posto nella creazione e ricominciamo, finalmente, a fare in tutto la Divina Volontà e, soprattutto, a muoverci, essere ed operare IN Essa. Niente escluso...
3. **“Girare continuamente nel Fiat creante per trovare Gesù”**. Gradualmente, in questo modo tutto divino, l'anima viene a trovarsi, quasi senza accorgersene, in stato di unione abituale con Gesù e con Maria, acquisendo una forza straordinaria nell'esercizio delle virtù cristiane e diventando sempre più difficilmente attaccabile dalla serpe infernale. C'è davvero da chiedersi come abbia potuto Adamo, che si trovava in tale stato, andare dietro al sinistro sibilo di una serpe e perdere tanta grazia! Misteri del libero arbitrio... Piano piano ogni minimo dettaglio dell'immenso e insondabile Fiat Creante deve divenire un trampolino per immergerci nel mare pacifico e immenso della Divina Volontà. Anche unirsi, nella Divina Volontà, all'aria che respiriamo, quando dovessimo trovarci al chiuso della nostra casa o della fabbrica, produce immensa santità. Pensare alla divina bontà che ha messo nella nostra atmosfera l'aria, che, grazie all'azoto e all'ossigeno, permette ai nostri polmoni la respirazione e quindi di mantenere in vita il circuito della perfetta macchina del nostro corpo. Abbiamo mai detto a Dio: “ti amo nella Tua Volontà, ti lodo, ti benedico e ti ringrazio per l'aria che mi fai respirare”? Oppure moltiplicare i nostri “Gesù ti amo”, utilizzando l'inspirazione (“Gesù”) e l'espiazione (“ti amo”)? Similmente anche nel chiuso di una stanza noi possiamo unire alla Divina Volontà tutti i nostri atti inconsci

(la circolazione del sangue, il moto delle nostre cellule, il moto dei muscoli, l'attività elettrica del sistema nervoso e dei suoi perfetti circuiti, il battito delle nostre ciglia, del nostro cuore, l'attività digestiva, l'operazione della nostra vista). Gesù è sempre felice di essere trovato in tutti questi capolavori che la Sua Divina Volontà compie e ha compiuto e che nessuno "va a prendere" perché diventino la quintessenza della santità più bella e sublime che esista.

Preghiera dell'anima alla Madre Regina del Fiat supremo: "Oh Mamma mia adorata e santissima, portami continuamente in giro per le opere della Divina Volontà, con Te. Immergimi nel tuo mondo di ininterrotta e soave contemplazione amante, adorante e riparante, per trovare nella Divina Volontà anche tutte le tue sublimi virtù, di cui sommamente desidero essere rivestito. Insieme daremo a Dio la gioia di riconoscere e apprezzare tutto l'infinito e incommensurabile bene che ha fatto e che mi ha fatto e, immerso in questo mare di amore infinito, sarò santo come lo eri e sempre lo sarai Tu...".

Fioretto del giorno: fare una visita alla Madonna in cui chiederle di unirci costantemente in Lei al Fiat creante.

Giaculatoria del giorno alla Divina Volontà: Mamma celeste, prendimi fra le tue braccia, e scrivi nel mio cuore "Fiat, Fiat, Fiat"